

A D L E R
ENTERTAINMENT

PRESENTA



LA FAMIGLIA FANG

DAL 1 SETTEMBRE AL CINEMA

Durata: 107 Minuti

Con

**Nicole Kidman, Jason Bateman, Christopher Walken e Maryann
Plunkett**

Regia di **Jason Bateman**

I materiali disponibili sono scaricabili dall'area stampa

<http://www.adler-ent.com/press>

User: adler / Password: adlerpress

Ufficio stampa film

Stefania Collalto – collalto@echogroup.it – +39 339 4279472; Lisa Menga – menga@echogroup.it - +39
346 3854354; Diletta Colombo – colombo@echogroup.it - +39 347 8169825

LA FAMIGLIA FANG

La storia

Sebbene vivano ai lati opposti degli Stati Uniti, Annie (Nicole Kidman) e suo fratello Baxter (Jason Bateman) conducono esistenze parallele e altamente problematiche. Annie è un'attrice, che, grazie ad alcuni *exploit*, di recente è apparsa più sui rotocalchi che sul grande schermo; Baxter, invece, è uno scrittore caduto in disgrazia, finito in ospedale con un trauma cranico mentre era alle prese con il suo ultimo improbabile lavoro da *freelance*. A causa di questo incidente, Annie e Baxter sono costretti a tornare a casa dai loro eccentrici genitori, Caleb e Camille Fang (Christopher Walken e Maryann Plunkett al giorno d'oggi, e Kathryn Hahn e Jason Butler Harner nei *flashback*), per un periodo di convalescenza e riconciliazione. Se Annie e Baxter sono così instabili è perché Caleb e Camille non sono certo genitori qualsiasi, e crescere nella famiglia dei Fang non li ha assolutamente preparati alla vita nel mondo reale.

Profondamente stimati nel mondo dell'arte contemporanea, i Fang sono *performer* radicali e sovversivi le cui creazioni scioccano e inquietano costantemente il pubblico, deliziando invece gli appassionati di arte. Sin dalla più tenera infanzia, i figli dei Fang sono stati pedine fondamentali nelle opere provocatorie dei loro genitori. A causa di queste esperienze, Annie e Baxter sono cresciuti con un eccesso di stimolazione, ma al contempo una mancanza di stabilità. Non stupisce, quindi, che siano indecisi sul fatto di tornare dai genitori. Poi, improvvisamente, Caleb e Camille scompaiono, e le prove corroborano la tesi che si tratti di un crimine. La polizia teme il peggio, ma Annie è convinta che si tratti di una nuova *performance* dei Fang, e che i suoi genitori abbiano finto la propria morte per dare vita all'ennesima bizzarra "opera d'arte". Mettendo insieme i pezzi del puzzle dei ricordi della loro infanzia targata Fang, i due figlioli ormai cresciuti si mettono alla caccia dei genitori, sperando di scoprire la verità su quanto accaduto al padre e alla madre. Durante la ricerca, potrebbero finire anche per trovare se

stessi.

LA FAMIGLIA FANG La produzione

Esplorando gli instabili legami tra genitori e figli e i confini, sempre labili, tra arte e vita reale, *La famiglia Fang* racconta la storia di un'insolita famiglia, imbrigliata in una situazione che potrebbe rappresentare la chiave di volta dei rapporti passati, presenti e futuri tra i suoi membri. Film ravvivato da personaggi e accadimenti divertenti e imprevedibili, ma che getta al contempo le sue fondamenta su sentimenti reali e universali, *La famiglia Fang* è basato sull'acclamato romanzo best seller di Kevin Wilson, adattato per il grande schermo dallo sceneggiatore Premio Oscar David Lindsay-Abaire, prodotto da Nicole Kidman e diretto da Jason Bateman. *La famiglia Fang* vanta *performance* straordinarie dell'attrice Premio Oscar Nicole Kidman e dell'interprete di lungo corso Jason Bateman nei panni di Annie e Baxter Fang, due fratelli alla ricerca della propria identità impegnati nel dare un senso alla loro infanzia non convenzionale, e dell'attore Premio Oscar Christopher Walken - al meglio della sua eccentricità - e Maryann Plunkett nei panni di Caleb e Camille Fang, i genitori *performer* stelle del mondo dell'arte contemporanea. La pellicola è un racconto saggio e arguto, seppur stravagante, incentrato sul lascito dei genitori ai figli e sul lungo, travagliato e a volte bizzarro percorso che tutti dobbiamo attraversare per scoprire la nostra identità.

La famiglia Fang colse il plauso di pubblico e critica quando venne pubblicato, nel 2011. Gli estimatori furono intrigati, divertiti e allo stesso tempo turbati dallo humour arguto, dalla sovversiva tensione drammatica e dall'universo provocatorio e tragicomico del romanzo. «*La famiglia Fang* è commedia, tragedia e un'analisi esaustiva di ciò che comporta creare dell'arte e sopravvivere alla propria famiglia. La migliore parola per descrivere questo romanzo è geniale», scrisse la romanziera Ann Patchett. «Kevin Wilson

si muove sapientemente tra *pathos* e commedia *noir*...*Fang* ha mordente, ma è anche estremamente divertente»; questa la lusinghiera critica di *Time*.

Oltre ad apprezzare gli eccentrici personaggi e le stranezze della trama, gli estimatori de *La famiglia Fang* hanno risposto positivamente all'uso sapiente delle tradizionali tecniche narrative applicate nelle favole e nei classici cinematografici. Come Hansel e Gretel nella fiaba dei Fratelli Grimm, o Tytyl e Mytyl nella *pièce* teatrale di Maeterlinck, *L'uccellino azzurro*, Annie e Baxter sono una trasposizione moderna dei bimbi delle favole in pericolo, impegnati in un viaggio alla scoperta della propria identità in un mondo che diventa sempre più ostile e pericoloso, nei tempi e nei luoghi più inaspettati. Wilson racconta così il percorso fantasioso ed emotivamente provante dei personaggi nati dalla sua penna: «La casa che trovano è quella della loro infanzia, e ad avere il ruolo della strega sono i loro genitori». I paragoni con alcuni film, poi, sono inevitabili. Nel primo paragrafo della sua recensione del libro, il critico del *Washington Post*, Ron Charles, cita *La famiglia Addams*, *Cold Comfort Farm*, e *Little Miss Sunshine* come precursori del romanzo. Estremamente popolare, il romanzo è schizzato in vetta alla classifica dei *best seller* stilata dal *New York Times*.

La famiglia Fang attirò l'attenzione di Nicole Kidman, affascinata dalle qualità cinematografiche del romanzo. «Ho subito pensato che dal libro si sarebbe potuto ricavare un film fantastico», ricorda Kidman. «Lo stile di scrittura di Kevin è molto cinematografico, per cui è facile immaginarsi questa storia sul grande schermo». Come la maggior parte dei lettori, Kidman fu attratta «dall'aspetto comico del libro, dalle situazioni assurde in cui finiscono i personaggi». Dopo aver letto qualche capitolo, però, si rese conto dei temi più cupi che si celavano dietro la facciata umoristica del romanzo. «Pensai che fosse un'opera coraggiosa; le motivazioni che spingevano i personaggi mi sorpresero e mi turbarono. È questo che conferisce alla storia i suoi colpi di scena. Fui attratta dalle conseguenze logiche ma allo stesso tempo imprevedibili delle azioni di queste persone danneggiate. Ritengo che ci sia qualcosa di importante a livello tematico

in ciò che *La famiglia Fang* rappresenta. Nel mondo dei *social media* e dei *selfie*, che vede una presenza sempre più marcata del narcisismo nella nostra cultura, la vicenda dei Fang serve da monito».

Kidman spedì il libro alla Olympus Pictures, la società che aveva co-prodotto e finanziato il suo film precedente, *Rabbit Hole*, e insieme adattarono il romanzo per il grande schermo. «Si è trattato di un progetto fatto in casa, scaturito dall'amore per la scrittura di Kevin», spiega Kidman. Kidman sperava che Wilson si sarebbe occupato in prima persona dell'adattamento cinematografico, ma il romanziere li incoraggiò a trovare uno sceneggiatore che si incaricasse di questo compito. Kidman si rivolse immediatamente allo scrittore David Lindsay-Abaire, che aveva vinto il Premio Pulitzer per la drammaturgia nel 2007 per la sua pièce drammatica, *Rabbit Hole*. «David è uno scrittore geniale», prosegue Kidman. «Conservo bei ricordi del mio rapporto di lavoro con lui per *Rabbit Hole*. David è sempre la prima scelta per qualsiasi progetto sviluppato dalla nostra società. In questo caso specifico, David è stato il primo ed unico sceneggiatore che abbiamo contattato dopo Kevin. Si tratta di una decisione decisamente sensata, se si tiene in considerazione la sua abilità nel combinare commedia e dramma, buio e luce, surreale e reale».

Trovare il regista giusto per gestire la voce unica del film fu il passo successivo per Kidman. L'attrice scoprì che anche l'attore e cineasta Jason Bateman era un fan delle avventure dei Fang. «Sentendo le sue idee capii che avrebbe dovuto dirigere il film», spiega Kidman. «Ha subito trovato una connessione con i personaggi del libro, dando una visione molto personale e specifica alle loro avventure, alle loro difficoltà. Jason voleva soprattutto sincerarsi che percepissimo lo strazio celato dalla commedia. Ho sempre ammirato il lavoro di Jason come attore. È in grado di conferire grande empatia ai suoi personaggi, ed ero curiosa di vedere come avrebbe lavorato al progetto in qualità di regista». Kidman aveva visto *Bad Words*, pellicola che aveva segnato il debutto alla regia di Bateman, ed era stata favorevolmente impressionata dalla sua abilità nel recitare e

dirigere il progetto.

«Ricevetti la sceneggiatura di David Lindsay-Abaire; dopo averla letta, alzai la mano e dissi che avrei voluto dirigere il film e recitarvi», ricorda Bateman. «La sceneggiatura presentava una narrazione molto coinvolgente – difficile da masticare, appiccicosa, per così dire, concreta –; è questo che mi ha attratto», spiega Bateman. Non è convenzionale, qualcosa di facilmente fruibile e molto semplice. È un film dal racconto non lineare che copre 40 anni trattando molteplici temi che finiscono per intrecciarsi e fondersi». Secondo Bateman, il tema delle dinamiche tra figli e genitori al centro della storia è qualcosa di familiare a tutti gli spettatori, che possono così immedesimarsi nella vicenda. «Ad un certo punto nella vita, è inevitabile una transizione nella percezione che si ha dei propri genitori», continua Bateman. «All’inizio sono gli eroi cui si fa riferimento per essere guidati e aiutati; con il passare del tempo si diventa più saggi e cinici, e ci si rende conto di quanto siano umani. Alla fine diventano come dei figli. Ci sono dei momenti nella vita in cui questo cambiamento diventa evidente. Ed è proprio in questo periodo della loro esistenza che si ritrovano i fratelli Fang alla fine della storia».

Bateman, che debuttò al cinema all’età di dodici anni nella serie tv di lungo corso *La casa nella prateria* e divenne il regista più giovane della Directors Guild of America quando diresse tre episodi di *Valerie* all’età di diciotto anni, ha una prospettiva unica su *enfant prodige*, genitori e infanzie fuori dal comune. «I registi e gli attori sono attratti dagli argomenti che conoscono. Ho avuto un’infanzia decisamente atipica e non convenzionale; ci sono dei pro e dei contro a riguardo – aggiunge Bateman – ma ho sempre avuto dubbi sui quesiti riguardo al modo giusto e a quello sbagliato di crescere i propri figli. Nessuno conosce la risposta corretta, e chi siamo noi per giudicare gli altri? Sono una persona felice e non ho rimpianti riguardo alla mia infanzia, ma, allo stesso tempo, trovo che gli approcci giusti e sbagliati alla genitorialità rappresentino un soggetto molto interessante».

Ne *La famiglia Fang*, circostanze inaspettate per entrambi i figli dei Fang li riportano a casa dei genitori, che evitano accuratamente da anni. E, come spiega Ron Charles del *Washington Post* nella sua recensione, «La verità è peggiore di quanto Thomas Wolfe si fosse mai immaginato: il problema non è l'impossibilità di tornare a casa, quanto l'imperativo a farlo». «Quando dei figli adulti tornano a vivere a casa dei genitori, si crea una situazione tragica e al contempo spassosa», aggiunge Bateman. «Non ci sono battute vere e proprie nel film, e nessun esempio piacevole di vita familiare. I Fang sono *cool*, eccentrici, disfunzionali, colorati: tutte queste caratteristiche rendono questa famiglia interessante da analizzare, come del resto tutte le altre».

Forse la sfida più grande affrontata per portare sul grande schermo *La famiglia Fang* è stata trovare il giusto cast. Pur essendo anticonvenzionali, esagerati, e a volte sgradevoli, i personaggi del film, in fondo, sono fantasticamente umani, con difetti riconoscibili, in cui il pubblico si può rivedere. Inizialmente, Kidman era solamente interessata a produrre il film, ma David Lindsay-Abaire la convinse ad impersonare Annie. Kidman, dal canto suo, si rivolse a Bateman per interpretare Baxter; l'attore e regista non aveva problemi a dirigersi in quel ruolo. «Recitando in prima persona, mi devo occupare di un attore in meno a livello di regia», spiega Bateman. «Sono in grado di capire al volo quando la mia performance è accettabile e quando sono terrificante. Siccome vanto 36 anni di esperienza sul set, ho un'idea piuttosto precisa di quello che voglio. Al giorno d'oggi si possono rivedere subito le riprese, e basta osservarle dal punto di vista dello spettatore per capire se il girato funziona; nel qual caso, si può procedere».

Dopo aver deciso gli attori che avrebbero vestito i panni dei due figli dei Fang, Bateman ha cominciato ad immaginarsi chi avrebbe potuto incarnare perfettamente Caleb, il patriarca che domina la famiglia Fang con zelo maniacale e una convinzione d'acciaio. Caleb è il cardine della storia: doveva essere convincente nel suo approccio senza compromessi ad una vita all'insegna dell'arte per dell'arte. Stiamo parlando,

dopotutto, di un uomo che si è sparato per dare vita ad una *performance* artistica. Doveva però essere anche diabolicamente carismatico per spiegare il suo ascendente sulla sua famiglia e sul pubblico. «Sognavo di poter avere Christopher Walken nella parte di Caleb Fang», racconta Bateman. «Non riesco ad immaginarmi nessun altro in questo ruolo. La sceneggiatura gli piacque molto, riuscì a veicolare in modo magnifico la personalità artistica del personaggio e mi apprezzò da subito. Questo mi incoraggiò molto e mi diede parecchia sicurezza».

Kidman concorda sul fatto che Walken fosse l'attore ideale per questo ruolo. «Christopher è un attore eccezionale», spiega Kidman. «Si impegna a fondo. Approccia ogni ruolo con un'integrità assoluta e grande rispetto per il proprio personaggio. Le sue interpretazioni sono magistrali perché sono autentiche, umane. È uno dei più grandi attori dei nostri tempi, e mi sento onorata del fatto che abbia voluto lavorare con noi».

Per il personaggio di Camille, la moglie di Caleb, il processo dei casting presentava difficoltà diverse. Se entrambi i personaggi sono totalmente dedicati ad esprimere la propria arte ad ogni costo, Camille è più vulnerabile e meno rigida del marito. Maryann Plunkett, una veterana di Broadway, interpreta il ruolo in modo da essere complementare a Caleb, ma allo stesso tempo permette al suo personaggio di mantenere la propria personalità. «Maryann possiede un'aura materna, la generosità di spirito di chi ama occuparsi degli altri: aspetti fondamentali della personalità di Camille», spiega Kidman.

«Maryann è un'attrice fantastica, in grado di esporre la propria umanità e la sua vulnerabilità in modo semplice e al contempo elegante», aggiunge Bateman. «Ogni personaggio nel film sta attraversando un momento difficile e sono necessari attori in grado di veicolare queste complessità. Non c'è nulla di vistoso od ovvio nel film. Tutto il cast deve essere in grado di sapere come suonare il proprio strumento a volume basso, riuscendo comunque a veicolare il messaggio».

Sarebbe troppo facile bollare sbrigativamente Caleb e Camille come dei pazzi. «I Fang, Caleb in particolare, sono persone difficili. Ma, se scavi abbastanza a fondo in qualsiasi personaggio, troverai qualcosa che suscita empatia», spiega Kevin Wilson. Bateman aggiunge che Walken e Plunkett hanno conferito spessore, complessità e persino umanità a dei personaggi che sarebbero potuti essere percepiti come pazzi o perfidi. «Hanno trovato il modo di rendere credibili Caleb e Camille, riuscendo a volte addirittura a suscitare empatia nello spettatore. Ci siamo interrogati più volte sul fatto che questi terribili genitori narcisisti capissero o meno di aver fatto qualcosa di sbagliato. La nostra conclusione è stata che gli uomini possono giudicare molti comportamenti scorretti, e Caleb e Camille hanno sempre creduto di aver ragione».

Riflettendo su come catturare la varietà di tono della pellicola, Bateman desiderava evitare che i personaggi e la storia diventassero delle caricature. «I tipi di commedia e dramma che preferisco si trovano a metà dello spettro: non mi piacciono né il melodramma né la commedia più spinta», spiega Bateman. «In qualità di regista, il mio lavoro consiste nel gestire i vari toni nel modo più naturale e organico possibile, per poter dosare i vari elementi sapientemente».

«I fratelli Coen, Paul Thomas Anderson e David O. Russell sono i miei miti», dichiara Bateman. «I fratelli Coen sono maestri nel creare ambienti di nicchia e società uniche e specifiche. Sono in grado di creare situazioni - e conseguenti decisioni - per i personaggi in cui le persone normali non si troverebbero mai. Se un personaggio farà qualcosa che il pubblico non farebbe mai, è necessario creare un contesto in cui questo comportamento risulta plausibile».

L'esperienza può essere l'insegnante più efficace quando si parla di regia, spiega Bateman. «Ho imparato molte cose dirigendo *Bad Words* - continua Bateman - ce ne sono due molto importanti, in particolare. Sebbene il regista possa controllare o arginare

molti aspetti di questo processo, non può – e, a mio parere, non dovrebbe – avere il controllo sulle interpretazioni. L'interpretazione è prerogativa dell'attore. Non si possono imporre comportamenti e *performance* quando la situazione è in costante evoluzione. Bisogna ispirare e supportare costantemente gli attori, dando loro la sicurezza in sé fondamentale per permettere loro di essere flessibili ed istintivi. È responsabilità del regista capire quello che un attore vuole fare del proprio personaggio e lasciarlo operare come meglio crede».

Dirigere *La famiglia Fang* è stata un'impresa complessa, perché, oltre a portare in vita la storia ambientata nel presente, Bateman ha dovuto filmare le scene delle *performance* scioccanti e dinamiche dei Fang che intervallano il racconto. Bateman ammette di non sapere nulla riguardo alle *performance* artistiche, ma sapeva che si trattava del tipo di arte ideale per questi genitori e questa storia. «A differenza della pittura - puntualizza Bateman - questo tipo di arte stimola la partecipazione». Nel corso degli anni, Caleb inscena una rapina, escogita un'intima scena romantica tra i due figli adolescenti, e, da ultimo, pianifica la propria scomparsa; tutto nel nome dell'arte. «Come dovremmo posizionare i Fang?», Bateman si chiese durante la lavorazione del film. «Sono clown o sono rispettati nel loro ambiente? Sono realmente famosi o delle pseudo-celebrità?».

Come Wilson prima di lui nel romanzo, Bateman sceglie l'ambiguità e non la trasparenza. «Determinare la qualità dell'arte dei Fang è meno importante rispetto a comprendere come le loro opere siano una dimostrazione del tipo di genitori che Caleb e Camille sono, e dell'influsso che l'arte esercita sui loro figli», spiega Bateman. «La cosa importante nel racconto è avere un'idea della malinconia dei figli e dei loro sentimenti irrisolti. Le performance rivelano molto di più sui figli - su quello che hanno vissuto e sulle ferite che hanno subito – che sulla validità dell'arte prodotta dai Fang o la reazione del pubblico a riguardo».

Per la pellicola, Bateman ha optato per uno stile visuale sottile, che serva da contrappunto visivo all'azione. «Volevo che tutto fosse tarato in modo tale da trasportare immediatamente e per tutta la durata del film il pubblico in un mondo visivo appropriato per la storia. Ci sono vari modi per rendere una pellicola più raffinata, più saturata, una delizia per gli occhi; esteticamente, però, volevo che il film fosse più legato al contenuto». Bateman ha trovato il collaboratore ideale in Ken Seng, suo direttore della fotografia in *Bad Words*. «Ken è uno dei miei migliori amici», spiega Bateman. «Ho lavorato senza problemi con lui per *Bad Words*. Per questo film, volevamo un gusto alla Gordon Willis: luci minime, malinconico ma non triste. Sapevo che Ken sarebbe stato all'altezza di questo compito, e della sfida di lavorare ad un film la cui storia spazia in 40 anni; era necessaria una continuità nella composizione e nelle inquadrature, che sarebbero dovute andare pari passo con l'invecchiamento e i cambiamenti dei personaggi».

Le scene delle performance sono state particolarmente complesse da girare, perché è stato possibile realizzarle con gli stessi supporti con cui Caleb e Camille effettuarono le loro riprese negli anni. «È stato necessario un lavoro di concettualizzazione e pianificazione molto attento. Abbiamo trovato il modo di usare diversi mezzi per periodi differenti», ricorda Bateman. «Vediamo la giovane Camille girare in Super 8, e Caleb farlo in Beta. Allo stesso modo, nel corso della storia ci siamo serviti di qualsiasi tipo di supporto, dalle pellicole a 16mm, ai beta, fino ad arrivare al digitale nelle scene ambientate ai giorni nostri. Volevo che il film avesse un look vissuto, naturale; per questo abbiamo desaturato il colore, anziché rendere il film esteticamente appagante».

La musica del film è stata scritta da Carter Burwell, conosciuto per le sue molteplici collaborazioni con i fratelli Coen. «Carter è un maestro nel guidare il tono della pellicola», prosegue Bateman. «Lui era la mia unica scelta per il compositore». Kidman riconosce a Burwell la capacità di trovare un equilibrio perfetto tra luce e buio,

commedia e dramma. «Conferisce inoltre bellezza e *suspense*, che si sposano benissimo con lo stile con cui Jason ha girato la pellicola», aggiunge Kidman.

Nel suo capolavoro risalente al diciannovesimo secolo, *Anna Karenina*, Tolstoj scriveva: «Tutte le famiglie felici si somigliano; ogni famiglia infelice lo è a suo modo». I Fang – Caleb, Camille, Annie e Baxter - traspongono questa acuta osservazione sulla vita in un contesto moderno. «*La famiglia Fang* è incentrato sui rapporti umani, quel delicatissimo equilibrio che può andare alla deriva facilmente», aggiunge Kidman. «Non tratta solamente di genitori, figli ed arte: parla di tutti noi. È un racconto che serve da monito riguardo ai danni che possiamo infliggere alle persone che amiamo». Come suggerisce il provocatorio titolo in inglese – *fang* significa zanna – le relazioni interpersonali hanno mordente. Il modo in cui curiamo le nostre ferite, però, è una testimonianza della nostra umanità.

LA FAMIGLIA FANG

Cast artistico

JASON BATEMAN (Regista e interprete nel ruolo di Baxter Fang)

Jason Bateman si è imposto nel *gotha* di Hollywood sia davanti che dietro la cinepresa. Nel 2003, Bateman ha colto il plauso della critica per la sua irriverente interpretazione nel ruolo di Michael Bluth nella pluripremiata serie *Arrested Development – Ti presento i miei*, creata da Mitch Hurwitz. Questo ruolo da protagonista gli è valso il Golden Globe come miglior attore in una serie comica. Nel maggio del 2013, Netflix ha proposto una nuova stagione da 14 episodi del telefilm cult; per l'occasione, Bateman ha vestito nuovamente i panni di Michael Bluth. Il suo ritorno in questo ruolo gli è fruttato candidature all'Emmy, al SAG Award e al Golden Globe come miglior interprete protagonista.

Da allora, l'attore, produttore e regista si è spostato dal piccolo al grande schermo per assicurarsi un ruolo importante dopo l'altro. Nel 2007, Bateman ha ottenuto la parte fondamentale di uno dei potenziali padri adottivi nella pellicola di Jason Reitman, *Juno*, uno dei film di maggior successo della storia del cinema indipendente. *Juno* ha ottenuto la candidatura come miglior pellicola dalla maggior parte delle associazioni dei critici cinematografici più importanti, oltre che dalla Hollywood Foreign Press e dall'Academy of Motion Picture Arts and Sciences. Sempre nel 2007, Bateman ha recitato nel film fantasy per famiglie, *Mr. Magorium e la bottega delle meraviglie*, accanto a Dustin Hoffman e a Natalie Portman, e nell'*action thriller* a firma di Peter Berg, *The Kingdom*. Bateman ha partecipato al fianco di Will Smith e Charlize Theron alla *dramedy* incentrata su un supereroe, *Hancock*, nel 2008.

Nel 2010, Bateman ha recitato accanto a Jennifer Aniston nella commedia romantica *Due cuori e una provetta*. Si è fatto notare al fianco di George Clooney nella pellicola candidata ai Golden Globe e agli Oscar, *Tra le nuvole*, per la regia di Jason Reitman, e ha partecipato al fianco di Vince Vaughn e Kristen Bell al film di Jon Favreau, *L'isola delle coppie*. Nel 2009, Bateman è stato protagonista della pellicola di Mike Judge, *Extract*, prodotta dallo stesso Bateman attraverso la società di produzione F+A Productions. L'attore è stato anche protagonista di un memorabile cameo nella commedia a firma di Ricky Gervais, *Il primo dei bugiardi*, e di un'interpretazione dalla forte carica emotiva nel dramma criminale di Kevin Macdonald, *State of Play*.

Nel marzo del 2011, Bateman è apparso nella commedia di Greg Mottola, *Paul*, diretta e scritta da Nick Frost e Simon Pegg. Ha ottenuto inoltre ruoli da protagonista nella commedia di David Dobkin, *Cambio vita*, con Ryan Reynolds, e nel blockbuster *Come ammazzare il capo... e vivere felici*, in cui Bateman ha ritrovato il regista Seth Gordon.

Nel febbraio del 2013, Bateman ha recitato al fianco di Melissa McCarthy in *Io sono tu*, per la regia di Seth Gordon. Poco dopo, nell'aprile del 2013, Bateman ha partecipato al thriller drammatico di Henry Alex Rubin, *Disconnect*, al fianco di Paula Patton, Alexander Skarsgard, Frank Grillo e Max Thieriot. Nel marzo del 2014, Bateman ha recitato in *Bad Words*, commedia *dark* che ha segnato il suo debutto alla regia. *Bad Words* è stato presentato in anteprima al Toronto International Film Festival nel 2013. Sempre nello stesso anno, Bateman ha partecipato al film di Shawn Levy, *This Is Where I Leave You*, al fianco di Tina Fey, Rose Byrne, Timothy Olyphant, Adam Driver e Corey Stoll. La commedia è incentrata su una disfunzionale famiglia ebrea che osserva la *Shivah* insieme per un'intera settimana, nel corso della quale si troveranno a doversi confrontare con i loro problemi di lungo corso.

Nel novembre del 2014, Bateman è apparso in *Come ammazzare il capo 2*, vestendo nuovamente i panni di Nick Hendricks accanto a Jennifer Aniston, Kevin Spacey, Charlie Day, Jason Sudeikis, Chris Pine e Christoph Waltz. Nell'agosto del 2015, Bateman ha recitato al fianco di Joel Edgerton e Rebecca Hall in *Regali da uno sconosciuto - The Gift*, thriller psicologico frutto di una co-produzione americana-australiana scritto, prodotto e diretto da Edgerton.

Bateman ha prestato la voce al personaggio di Nick Wilde nel lungometraggio animato targato Disney, *Zootropolis*, diretto da Byron Howard e Rich Moore. La pellicola segue le vicende della volpe truffatrice di Bateman e di una coniglietta – doppiata da Ginnifer Goodwin - agli albori della sua carriera di poliziotta; i due devono collaborare per sventare un complotto. Il film ha colto il plauso della critica e ha ottenuto un notevole successo al box office.

Bateman sta attualmente girando *Office Christmas Party*, una commedia natalizia della DreamWorks Pictures. Bateman reciterà al fianco di Jennifer Aniston, TJ Miller e Kate McKinnon. La pellicola approderà nelle sale il prossimo Natale. Bateman parteciperà inoltre accanto a Liam Neeson e a Diane Lane al thriller spionistico basato su una storia vera, *Felt*, nel quale interpreterà un agente dell'FBI. Il film è scritto e diretto da Peter Landesman.

Tra gli altri film di Bateman troviamo la commedia *The Ex; Ti odio, ti lascio, ti...*, con Vince Vaughn e Jennifer Aniston; *Palle al balzo – Dodgeball*, accanto a Vince Vaughn e Ben Stiller; *Starsky & Hutch*, al fianco di Ben Stiller, Owen Wilson e Vince Vaughn; e la commedia romantica *La cosa più dolce...*

Sul piccolo schermo, Bateman ha chiuso un accordo di produzione con FOX Television per produrre, dirigere e scrivere contenuti originali per mezzo della sua società di produzione, F+A Productions. Il contratto ha dato i suoi frutti nell'ottobre 2008, quando Bateman ha diretto l'episodio pilota della commedia *Do Not Disturb*. Bateman ha inoltre ritrovato il creatore di *Arrested Development – Ti presento i miei*, Mitchell Hurwitz, per

dare la voce ad un personaggio nella serie animata targata FOX, *Sit Down, Shut Up*, nell'aprile del 2009. Nell'estate di quell'anno, ha diretto e prodotto l'episodio pilota della serie di FX, *The Merger*.

Negli anni della sua adolescenza, l'interpretazione di Bateman nel ruolo dell'affascinante teppistello Derek Taylor ne *Il mio amico Ricky* ha spinto NBC a dare vita allo spinoff *It's Your Move*, che vedeva protagonista Bateman. L'attore ha poi recitato dal 1986 al 1991 al fianco di Valerie Harper nella serie televisiva *Valerie*. In precedenza, Bateman aveva partecipato ad una delle serie tv statunitensi più iconiche, *La casa nella prateria*, con Michael Landon.

Nel gennaio del 2010, Bateman e Will Arnett, suo amico di lungo corso, nonché sua co-star in *Arrested Development – Ti presento i miei*, hanno fondato la compagnia di produzione digitale DumbDumb Productions, per produrre pubblicità, cortometraggi e contenuti originali per la distribuzione su Internet e per l'industria cinematografica. Bateman ha successivamente assicurato alla società di produzione Aggregate Films una partnership di due anni con prelazione sui contenuti prodotti con Universal Pictures e Universal Television. Nel febbraio del 2014, NBC ha trasmesso il primo episodio di *Growing Up Fisher*, serie prodotta da Aggregate Films e Universal Television. La serie è incentrata su un figlio e sul tentativo della sua famiglia di stringere i legami a seguito del divorzio tra sua madre e suo padre non vedente. Bateman ha partecipato al progetto in qualità di produttore esecutivo.

NICOLE KIDMAN (produttrice e interprete nel ruolo di Annie Fang)

L'attrice Premio Oscar Nicole Kidman si è fatta notare per la prima volta dal pubblico americano con la sua interpretazione acclamata dalla critica nell'australiano *Ore 10: calma piatta*, avvincente thriller psicologico. Da allora la Kidman è diventata una pluripremiata attrice conosciuta a livello internazionale, nota per la sua versatilità e la sua capacità di spaziare tra i ruoli più diversi.

Nel 2002, la Kidman ha ricevuto la sua prima nomination all'Oscar per la sua interpretazione nell'originale musical di Baz Luhrmann, *Moulin Rouge!* Per questo ruolo, e per la sua interpretazione nel thriller psicologico dello sceneggiatore e regista Alejandro Amenabar, *The Others*, ha ricevuto due nomination ai Golden Globe del 2002, vincendo nella categoria di migliore attrice in un film musicale. Nel 2003, la Kidman ha vinto un Oscar, un Golden Globe e un BAFTA, e anche l'orso d'argento a Berlino per la sua interpretazione di Virginia Woolfe nel film *The Hours* di Stephen Daldry.

Nel 2010, la Kidman ha recitato insieme ad Aaron Eckhart in *Rabbit Hole*, per la cui interpretazione ha ricevuto nomination all'Oscar, ai Golden Globe, allo Screen Actor Guild e all'Independent Spirit Award come migliore attrice. Il film è stato sviluppato dalla società di produzione della Kidman, la Blossom Films. Nell'ottobre 2012, Nicole

Kidman ha recitato in *The Paperboy*, di Lee Daniels insieme a Mathew McConaughey, Zac Efron e John Cusack. La sua interpretazione le è valsa una nomination all'AACTA, allo Screen Actors Guild e ai Golden Globe. Nel 2014 l'abbiamo vista in *Grace di Monaco*, che le ha procurato una nomination a SAG. Più recentemente, è apparsa sullo schermo nel film *Il segreto dei suoi occhi* con Julia Roberts e Chiwetel Ejiofor.

Prossimamente vedremo la Kidman in *Genius*, al fianco di Colin Firth; *Lion*, della società Wrinstein, con Dev Patel; e *How to talk to Girls at Parties*.

In televisione, Nicole Kidman è apparsa nel film del 2012 della HBO *Hemingway and Gellhorn*, insieme a Clive Owen. Per la sua interpretazione di Martha Gellhorn ha ricevuto nomination agli Emmy, ai SAG e ai Golden Globe. Nicole Kidman tornerà sul piccolo schermo nella miniserie targata HBO *Big little Lies* insieme a Reese Witherspoon. La Blossom Films della Kidman e la Standard Pacific di Reese Witherspoon produrranno il progetto.

A teatro, la Kidman ha fatto il suo debutto sul palco nell'autunno del 1998, recitando con Iain Glenn in *The Blue Room* di David Hare, adattamento in chiave moderna della *pièce La Ronde* di Schnitzler. Per la sua interpretazione, che ha colto il plauso della critica, la Kidman ha vinto il premio London's Evening Standard e ha ricevuto una nomination nella categoria di miglior attrice per il premio Laurence Olivier. Nel 2015 è apparsa sul palco del West End in *Photograph 51* di Anna Ziegler, per cui ha ricevuto il premio London's Evening Standard.

Nel gennaio 2006 la Kidman è stata insignita della più alta onorificenza d'Australia, come membro dell'Ordine dell'Australia. È stata anche nominata ambasciatrice – ruolo che mantiene tutt'ora - di buona volontà del Fondo Dello Sviluppo per le Donne delle Nazioni Unite, UN Women, i cui obiettivi sono la promozione dei diritti delle donne e dell'uguaglianza di genere, per far aumentare la sensibilità dell'opinione pubblica riguardo alla violazione dei diritti umani delle donne nel mondo e per far cessare la violenza contro le donne. Insieme al marito Keith Urban, si è impegnata nel raccogliere fondi nel corso degli anni per il Women's Cancer Program, un centro riconosciuto in tutto il mondo per la ricerca delle cause, il trattamento, la prevenzione e le possibili cure per le tipologie di cancro che colpiscono le donne.

CHRISTOPHER WALKEN (Caleb Fang)

Walken ha vinto un Oscar e il New York Film Critics Circle Award per la sua interpretazione ne *Il cacciatore* di Michael Cimino. È stato anche candidato all'Oscar e ha vinto un BAFTA e un SAG per il film *Prova a prendermi*. Inoltre, nel 2010, è stato candidato al Tony Award e al Drama Desk Award per la sua interpretazione in *A Behanding in Spokane*. I film in cui ha recitato hanno incassato complessivamente più di

un miliardo di dollari in patria. Alcuni tra i suoi film più famosi sono *Io e Annie* di Woody Allen, *Spiccioli dal cielo*, *La zona morta*, *A distanza ravvicinata*, *Frenesie... militari*, *King of New York*, *Man on Fire – il fuoco della vendetta*, *L'uomo dell'anno*, *Due single a nozze*, *Hairspray – grasso è bello*, *Una vita al massimo*, *Pulp Fiction*, *Batman: il ritorno*, *Sette psicopatici* e *Una fragile armonia*.

I riconoscimenti e premi di Walken per il teatro includono il Clarence Derwent Award per *Lion in Winter*; il premio Obie per *Il gabbiano* di Chekhov, in cui ha recitato al New York Shakespeare Festival; il premio Theater World per *La rosa tatuata*; e una candidatura ai Tony per la sua interpretazione in *I morti* di James Joyce.

Walken ha anche recitato nel video musicale diretto da Spike Jonze del 2010 per la canzone *Weapon of Choice* dei Fatboy Slim. Inoltre, ha recitato in *Jersey Boys* nel 2014, diretto da Clint Eastwood. Recentemente ha terminato le riprese di *When I Live My Life Over Again*, insieme a Amber Heard e Oliver Platt, e del film *La famiglia Fang* al fianco di Jason Bateman e Nicole Kidman.

MARYANN PLUNKETT (Camille Fang)

Maryann Plunkett ha iniziato la sua carriera teatrale come sostituta nei musical di Broadway *Agnes of God* (1982-1983) e *Sunday in the Park with George* (1984-1985), prima di ottenere il ruolo principale di Sally Smith in *Me and my Girl*. Ha recitato la parte tra il 1986 e il 1989 ed è stata candidata al Drama Desk Award come migliore attrice in un musical nel 1987 e ha vinto un Tony per miglior attrice in un musical lo stesso anno. A Broadway ha recitato anche in *The Crucible* (1991-1992), *A Little Hotel on the Side* (1992), *Il costruttore Solness* (1992), *Il gabbiano* (1992-1993), ha interpretato inoltre il ruolo da protagonista in *Santa Giovanna* (1993) e in *Un uomo per tutte le stagioni* (2008) all'American Airlines Theater a New York.

Poco dopo il suo debutto a Broadway, la Plunkett è apparsa in alcune serie tv come *Miami Vice* (1984), *American Playhouse*, *A Man Called Hawk*, *Matlock*, e *L.A. Law*, tra gli altri, e più recentemente in *Law & Order*, *The Good Wife* e in *House of Cards*.

Plunkett ha debuttato al cinema nel 1997 nella commedia *Mela e Tequila*. Successivamente, è apparsa in *Laire Dolan*, *Il ritmo del successo*, *Il calamaro e la balena*, *Brooklyn Lobster*, *Una voce nella notte*, *Peter and Vandy*, *The Company Men*, *Blue Valentine*, e in *Fairhaven*.

KATHRYN HAHN (Camille Fang da giovane)

Il ruolo di Lily Lebowski in *Crossing Jordan* è stato creato appositamente per Kathryn Hahn. In televisione ha recitato anche in *Free Agents*, remake dell'omonima serie

britannica, e con ruoli ricorrenti in *Hung* e *Girls* e nella serie comedy della NBC *Parks and Recreation*. Nel 2014, Hahn è stata ingaggiata per il ruolo di Raquel Fein in *Transparent* degli Amazon Studios, commedia nera acclamata dalla critica creata da Jill Soloway. Nel 2015, ha recitato al fianco di Steve Coogan nella serie comedy *Happyish*.

Altri film in cui ha recitato la Hahn sono *Come farsi lasciare in 10 giorni*, *Appuntamento da sogno*, *Anchorman: la leggenda di Ron Burgundy*, *Dietro l'angolo*, *Wake up Ron Burgundy: the Lost Movie*, *Sballati d'amore*, *L'amore non va in vacanza*, *Mimzy: il segreto dell'universo*, *Fratellastri a 40 anni*, *Revolutionary Road*, *La concessionaria più pazza d'America*, *Come lo sai*, *Quell'idiota di nostro fratello*, *Nudi e felici*. Nel 2013, la Hahn ha interpretato il suo primo ruolo da protagonista nella commedia *Afternoon Delight* diretta da Jill Soloway. Il film è stato proiettato in anteprima al Sundance Film Festival. Per la sua interpretazione è stata candidata al Gotham Independent Film Award come miglior rivelazione. Hahn è apparsa inoltre nei film *Come ti spaccio la famiglia*, *I sogni segreti di Walter Mitty*, *Bad Words*, con Jason Bateman, *This is where I Leave You*, *Tomorrowland – il mondo di domani* e *The Visit*. Più recentemente, ha recitato insieme a Mila Kunis, Christina Applegate, Kristen Bell e Jada Pinkett Smith nella commedia *Bad Moms*.

KEN SENG (Director of Photography)

Ken Seng ha catturato l'attenzione internazionale con le sue rivoluzionarie sequenze 3D a larga scala ideate e coreografate per *Step Up 3D*, diretto da Jon M. Chu, che ha incassato più di 160 milioni di dollari nel mondo.

Ha continuato la sua carriera con *Project X*, diretto da Nima Nourizadeh, sperimentando una vasta gamma di tecniche di ripresa e formati che hanno reso questa commedia unica un successo inaspettato. I suoi film successivi sono stati l'acclamato *Disconnect* di Alex Rubin, e la pellicola di Jason Bateman, *Bad Words*, che ha fatto ritrovare a Seng un regista con cui aveva collaborato per lungo tempo quando lavorava in ambito pubblicitario.

Altri film in cui ha lavorato come direttore della fotografia sono *Obsessed* di Steve Shill, con Idris Elba e Beyonce Knowles, e *Quarantena*, di John Erick Dowdle, con Jennifer Carpenter. Più recentemente, Seng ha diretto la fotografia del blockbuster *Deadpool*.

Oltre al suo lavoro nel cinema, Seng ha anche lavorato per importanti campagne pubblicitarie per conto di aziende di alto profilo come Audi, AT&T, Budweiser, Jet Blue, Coca-Cola e Walmart. Ha inoltre ideato il concept della campagna pubblicitaria di NHL/VERSUS, come anche la campagna pubblicitaria della Samsung "Agli sport non importa" che mostrava gli atleti paraolimpici nella vita reale che si preparavano per i giochi paraolimpici di Londra nel 2012. È stato inoltre direttore della fotografia di documentari e video musicali.

CARTER BURWELL (Composer)

Carter Burwell si è laureato ad Harvard nel 1997. Ad Harvard ha studiato animazione con Mary Beams e George Griffin, musica elettronica con Ivan Tcherepnin e ha seguito un corso di studio indipendente al Media Lab del MIT (allora conosciuto come Architecture Machine Group). Dopo la laurea è diventato assistente docente presso l'Electronic Music Studio di Harvard. Nel 1979 il suo film *Help, I'm being crushed to Death by a Black Rectangle* ha vinto il primo premio al Jacksonville Film Festival e il secondo posto all'Ottawa International Animation Festival. Dal 1979 al 1981 Carter ha lavorato come capo informatico al laboratorio Cold Spring Harbor a Long Island, dove ha ideato software per l'elaborazione di immagini, automazione in laboratorio e analisi delle proteine. Dal 1982 al 1987 ha lavorato all'Istituto Tecnologico di New York dove ha iniziato come animatore, ma è diventato poi Direttore della Ricerca del Suono Digitale. In questo periodo ha lavorato a molte pubblicità televisive e film animati al computer. Infine ha contribuito ai modelli e all'animazione dell'anime giapponese *Lensman*.

Negli anni '80 Carter ha fatto parallelamente carriera nella musica, suonando con numerose band a New York, tra cui The Same, Thick Pigeon, e Radiante. Ha scritto inoltre musica per la danza (RAB, che ha debuttato al Festival di Avignone nel 1984), per il teatro (*The Myth Project at Naked Angels* in 1989) e per film televisivi (*Blood Simple*, *Psycho III*, *Raising Arizona*). Da questo periodo ha inoltre lavorato nel cinema con numerosi film, tra cui *Crocevia della morte*, *Barton Fink* – è successo a Hollywood, *Mister Hula Hoop*, *Rob Roy*, *Fargo*, *Il prigioniero*, *Demoni e dei*, *Essere John Malkovich*, *Prima che sia notte*, *Il ladro di orchidee*, *Onora il padre e la madre*, *Burn After Reading*, *Nel paese dei mostri selvaggi*, *Twilight*, *I ragazzi stanno bene*, *Il grinta*, *Sette psicopatici*, *Carol* e *Anomalisa*, sempre continuando a insegnare e a comporre musica per la danza (*The Return of Lot's Wife*), il teatro (*Cara Lucia*, *Theater of the New Ear*), e altre opere.

OLYMPUS PICTURES

Olympus Pictures è stata fondata nel 2007 da Leslie Urdang e Dean Vanech per finanziare e produrre film indipendenti. Tra i film prodotti figurano *Adam* di Max Mayer, con Hugh Dancy, Rose Byrne, Peter Gallagher, Frankie Faison e Amy Irving, distribuito da Fox Searchlight; *Rabbit Hole* con Nicole Kidman diretto da John Cameron Mitchell tratta dalla *pièce* vincitrice del Pulitzer di David Lindsay-Abaire. Il film è valso a Nicole Kidman una nomination agli Oscar 2011 come migliore attrice. Olympus ha prodotto *Beginners*, scritto e diretto da Mike Mills, con Ewan McGregor, Christopher Plummer e Melanie Laurent. Il film ha ottenuto diversi premi, tra cui il Gotham Award per il miglior film e il Golden Globe, SAG, BAFTA, e un Oscar per il miglior attore a Christopher Plummer. Altri film includono *Scusa, mi piace tuo padre* con Hugh Laurie, Catherine Keener, Leighton Meester, Allison Janney, Adam Brody, Alia Shawkat e Oliver Platt; il

film *Tentazioni irresistibili* di Stuart Blumberg con Mark Ruffalo, Tim Robbins, Gwyneth Paltrow, Pink e Josh Gad; *Mister Pip* e *La famiglia Fang* adattato da David Lindsay-Abaire, diretto da Jason Bateman e con Nicole Kidman e Bateman. Olympus Executive ha prodotto *Bottled up* con Melissa Leo, Josh Hamilton e Marin Ireland, e *Stockholm, Pennsylvania*, con Saoirse Ronan e Cynthia Nixon. Progetti cinematografici in corso comprendono *Wild Mountain Thyme* di John Patrick Shanley, *The Chocolate Money* adattato da Emma Forrest con Kate Beckinsale, e *Shadow of the Sun* di Mukunda Michael Dewil basato sulla vita di Hugh e Sal Masekela.

Olympus Pictures è inoltre affiliata con Olympus Theatricals, LLC, una società di produzione teatrale indipendente. Entrambe le società sono sussidiarie alla Olympus Production LLC, che è di proprietà della Olympus Holdings, un'azienda indipendente impegnata, tra le sue varie società sussidiarie e affiliate, nell'energia, nella finanza commerciale, e nell'intrattenimento.

BLOSSOM FILMS

Blossom Film è stata fondata da Nicole Kidman e Per Saari nel 2010. La società ha sviluppato e finanziato il film *La famiglia Fang*, basato sul romanzo best seller di Kevin Wilson, diretto da Jason Bateman, con Nicole Kidman e Bateman, che uscirà nelle sale questa primavera. Blossom Film sta ora girando una serie della HBO, *Big Little Lies* adattamento del best seller di Liane Moriarty, diretta da Jean-Marc Vallee e con Nicole Kidman, Reese Witherspoon e Shailene Woodley. *Rabbit Hole*, prodotto dalla Blossom Films, tratto dal romanzo vincitore del Pulitzer, è valso alla Kidman una candidatura agli Oscar e ai Golden Globe. La Blossom ha inoltre prodotto *Monte Carlo* per la Fox, e ora sta portando avanti un adattamento dell'inaspettato successo letterario *The Silent Wife* e un adattamento del best seller *Reconstructing Amelia* per la HBO.